



FESTIVAL DELLA DIGNITÀ UMANA Presente Alì Ehsani

La situazione afgana

Mentre Alì Ehsani, ospite del Festival della dignità umana stava dialogando sabato pomeriggio con il direttore della Fondazione Marazza Giovanni Cerutti, nel suo Paese d'origine l'Afghanistan i talebani tornati al potere dopo vent'anni stavano girando casa per casa per scovare chi durante la loro assenza avevano collaborato con le forze occidentali. Lo scrittore da quattordici anni è in Italia dove, pur non avendo ancora la cittadinanza, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza ha raccontato la sua fuga dall'Afghanistan in due libri autobiografici "Stanotte vediamo le stelle" e "I ragazzi hanno grandi sogni". Alì aveva lasciato Kabul e assieme al fratello Mohammed aveva affrontato un lungo viaggio attraverso l'Iran, la Turchia e la Grecia. Mohammed però non ce l'ha fatta a coronare il suo sogno: morirà annegato nelle acque tra la Turchia e la Grecia. Aggrappato ad un camion Alì dalla Grecia riuscì invece ad arrivare in Italia. «Chi parla degli emigrati usa spesso la parola 'disperati' – ha detto Alì

- ma quello che invece penso è che non c'è niente di più simile alla speranza nel decidere di emigrare: speranza di arrivare da qualche parte migliore, speranza di farcela, speranza di sopravvivere, di tenere duro, speranza di un lieto fine come al cinema. Penso che sia normale che ogni essere umano cerchi disperatamente di migliorare la propria condizione e in alcuni casi muoversi è l'unico modo per farlo». Nel cortile di Villa Marazza di fronte ad un folto pubblico lo scrittore ha parlato dell'attuale situazione Afgana. «Per vent'anni la popolazione - ha detto - ha coltivato il sogno della democrazia ma ha dovuto fare i conti con la corruzione del governo finanziato dai Paesi occidentali. Adesso che al potere sono tornati i talebani è indispensabile per l'occidente, a cominciare dall'Europa che il nuovo governo che nega alla popolazione qualsiasi libertà non venga riconosciuto». **Nella foto**, Alì Ehsani al centro assieme a organizzatori e volontari del Festival della dignità umana.

● c.p.

